POPOLANO

IABBONAMENTI - Semestre L. 1,75 - Trim, L. 1.-Estero: il doppio.

CESENA, 29 gennaio 1910 — Anno X. — N. 4

INSERZIONI

Reriodico settir

repubb"

∍ in 4 pagina prezzi da oc Pagamento antiolpato

ll Trionfo della Morte.

Gran funerale quello di Andrea

A Bologna la morte di Carducci A Bologna la morte di Carducci fu forse meno sentita: la curiosità estetica distrasse dalla tristezza: poi, egli era poeta di un altro sogno, che il popolo italiano non paò intendere ancora, e morì estraneo a molti. Però il nome era famoso, e la gente usoi dalle case e venne della camparne per yedere.

Ma Andrea Costa era di tutta la folla. Questi è nostro, diceva la folla: ed erano innumerevoli banfile di simboli di tutti i mestieri; l'ascia, la vanga, la fiamma, il martello, la ruota alata, il vitello: eran tutte le forme del lavoro oeran tutte le forme del lavoro operaio, organizzate, disciplinate, con la loro forza e le loro leggi già rispettate, non ancor codificate.

Non profonda tristezza; perchè rattristarsi? Bisognava esser soli e aver vissuto con lui; ma i suoi domini la contra della con la contra della contra contra

lori, le sue scarse gioje Egli se li portava seco nel chiuso feretro, e agli altri rimaneva presente solo la sua anima di lottatore; gli altri erano molti, si sentivano innumereimponevano con quei simboli sotto i quali trasparivano le loro unioni tenaci, i loro statuti accettati, il loro io collettivo strenuo e consapevole: forza sicura, forza tranquilla, solidarietà di molti che si sentono, che si veggono vi-cini. Perchè rattristarsi? Questo funerale è una espressione di vita: siamo qui per celebrare il trionfo della morte, della morte cioè che diventa memoria di virtù, sicuro esempio di energia, possesso storico di un partito, che sente il bisogno di vantare un passato, di idealizzare nel ricordo i suoi eroi e vantare una storia ideale.

Un trionfo, dunque. Ma trionfo di quel che si vinse, o pensiero tri-onfale di ciò che si vincerà? Tutti i poteri dello Stato rive-rirono l'estinto: mancava il prete,

ma potevasi indovinarlo dietro i labari del Comune e della Provincia. lo si era saputo ad Imola sotto il soprabito dei Gucci-Boschi, dei Rasopranto dei Guoci-Bosoni, dei Ras-sponi, deputati regi o papalini che dir si voglia; v'era tutta una ceri-monia ufficiale, tutto un consenso multiplo che si ripeteva fin sulle porte delle botteghe, degli opifici, fin sugli edifizi del capitale nella scritta «chiuso per lutto cittadino», vigilato e protetto con ossequio dai cordoni della Pubblica Sicurezza pronta a trattenere gli affoliamenti eccessivamente confidenziali dei plebei incuriositi.

Tutto questo avrebbe Andrea Costa gradito?

Costa gradito?

Certo il suo partito lo accettava:
e d'altra parte come dir di no?
non era Egli anche vice-presidente della Camera? Tali onoranze bisogna subirle. Per riaffermare la propria indipendente fierezza c'è sempre mulpenuente nerezza c'è sempre modo: si può per esempio disporre che parli uno solo, per i socialisti. E per gli altri partiti? Nessuno. Quelli son tutti partiti borghesi lo ha detto l'on. Bissolati ad Imola, parlando accente al procedure della parlando accanto al presidente della Camera dei deputati. Ironia delle parole e delle cose, allegria della formula politica in Italia e meditazione del pensiero, ahimè già si lontano, di un trapassato.

Trionfo, certo, di quel che si vinse, baldanza di sentito consenso. vinse, baldanza di sentito consenso. Quanti anni passati, quante vicende, quante battaglie affogate, quali ini-micizie e quanti dolori, quanti disprezzi! Ora tutto è cambiato, i nuovi cittadini son riconosciuti, il diritto delle leghe è accettato, la ragione del lavoro rispettata, e tutti i cani delle collettività opercie di i capi delle collettività operaie di-scutono e decidono insieme coi po-tenti di ieri. Il resto verrà da sè, per ordine naturale delle cose: ma le idee son progredite e i lottatori prima perseguitati e disprezzati, ora vengono celebrati e riveriti dagli avversari.

La folla delle organizzazioni, dei contadini, dei braccianti, di tutti gli operai questo sentiva ed era soddisfatta: un idillio di superbo armistizio innanzi alla morte, e il trionfo di quel che si vinse.

Pensiero trionfale di ciò che si Pensiero trioniaie di cho che si dovrà vincere? Quale? Questo restava oscuro. Quarant'anni di vita politica, incominciata col verbo nuovo, con un concetto, se anche utopistico, certo giustamente audace di una profonda trasformazione di tutta la nostra vita, proseguita fra le galere e le battaglie elettorali, votata ad un fine lungo e tenace, quarant'anni di lotta e tutto il vecchio mondo per il fervore di una idea, morivano fra un'aria di tranquilla potenza e la soddisfazione dei poteri conqui-stati: eran Comuni, eran Provincie, eran collegi socialisti rappresentati: socialisti dovunque, molti, troppi. e socialisti dovunque, molti, troppi. Bastano dunque quarant'anni per i grandi moti in Italia, bastano pergranui moti in Italia, bastano per-chè gli agnelli mansueti vadano insieme coi lupi rapaci? l'idea ha trionfato e la battaglia è vinta? E quale idea? Niuno avrebbe

potuto affermare ciò che quelle organizzazioni proletarie in compagnia di gruppi borghesi volevano precisamente. Ieri era una invasione ideale, una via grande e solatia, ideale, una via grande e solatia, un forte odio e uno spirito di ir-riducibile combattimento: ça ira; oggi la moderazione, la prudenza, l'accomodamento all'ortodossia di usi e costumi e la celebrazione in comune, fra borghesi e proletari, dei funerali del più strenuo agitatore socialista italiano. Concordia armonia: si è raggiunta la mèta? Diventa il socialismo uno stato di generica democrazia entro il quale sono in formazione nuovi partiti con rinnovato impeto, con più con-sapevole pensiero? Quei rappresen-tanti ufficiali delle classi borghesi — quelli veramente, on. Bissolati — non son disposti ad abbandonare i non son disposti ad abbandonare i loro privilegi storici e i loro poteri predominanti: sono essi di quella stessa borghesia che diede e dà molti capi alle plebi, quei capi e quegli agitatori che oggi si ritrova-no senza eccessivo disagio con loro: quei rappresentanti adottano le ve-sti e il gergo e non sfigurano nelle onoranze agli eminenti trapassati del socialismo: cambiate le forme, essi si accingono ad inquadrarsi nel vergine campo della democrazia, pian piano, senza scosse, con la per-suasione dei poteri che ancora detengono e nei quali accettano la collaborazione altrui, col vincolo dell'interessamento dei grandi istituti operai al loro danaro e ai loro costumi finanziari: le parole non spaventano più e il vocabolario po-litico non ha poi gran difficoltà a

Questo è, ma se così dovesse durare, avrebbe questo significato la vita di Andrea Costa?

Quanti interrogativi! Ma mi si affollavano nella mente ieri, nelle anouavano nena mente neri, nene novità delle impressioni avute, pensando a certi spiriti giovanili che ricordavano Costa a 30 anni e che affermavano che vi è tutto un profondo problema delle cose italiane, problema di idee sopratutto, problema di coscienza, problema che dà un dilemma ferreo, o fermarsi o lottare senza quartiere contro tutto il vecchio, contro tutti, uomini e isti-tuti, rappresentanti il vecchio asset-

to italiano. E chi avrebbe potuto gridar que sto alla folla mista e stranamente concorde, se non lo stesso Costa di 30 anni, ardito e irretenibile, forte nella coscienza che l'Italia non ha avuto ancora il suo moto rivoluzionario e che questa pace, questo ac-conciamento delle masse proletarie, questo snervamento di esse accanto ai poteri, son più funesti al cam-mino operaio di tutte le violenze reazionarie?

Nessun altro lo disse, e a Porta

Sant'Isaia il dilemma sfumò sotto l'accortezza di un bel discorso fra-seologico. V'era molta gente attenseologico. V'era molta gente atten-ta attorno all'oratore on. Bentini, deputati, commercianti, guardie, o-perai e magistrati, e approvaron tutti.

Forse di Andrea Costa una nota altamente civile poteva scagliarsi come un tizzone ardente fra molti di quegli ascoltatori: ma questo non fu detto, ed, ahimè, neppur pensato: troppa era la gente contenta di essere alfine un pò socialista anch' essa, e troppa, quella di sentirsi alfine in compagnia di tante autorità e di sì cortesi signori; e una volta tanto finanche i preti potevan perdonare all'urna cineraria la concorrenza al sepolero.....

F. de Cinque.

UN TERRIBILE NEMICO

Triste ed uggiosa è ancòra, nella società presente, la vita del prole-tario: lavoro continuo, eccessivo, scarsa mercede insufficiente a procurargli agiatezza e benessere. Mancano, il più delle volte, al lavoratore il tempo ed i mezzi per affinare lo spirito ed il gusto estetico, per divenire atto ad assaporare le impressioni deliziose, che i godimenti intellettuali ed artistici sogliono produrre in molti di quei fortunati borghesi, che fin dagli anni primi trovano spianata e comoda la via che conduce alla comprensione dilettosa del Bello in tutte le sue varie e molteplici manifestazioni.

Perciò molti lavoratori, dopo una grave giornata di fatica, desiderosi di svago e di allegrezza, si sentono attratti dalla gaia luce, dal mite torpore e dai canti fragorosi dell'osteria e della taverna, ed ivi le bevande al cooliche annegano ogni cura ed ogni malcontento, e nell'ebrezza da quelle prodotta si illudono di trovare per poche ore la gioia ed il piacere; o ignari del mortifero veleno che ingoiano, o spensieratamente non curanti delle sue funeste conseguenze.

Lo stato di ebbrezza ha sempre esercitato un fascino fatale su l'uomo per che accelera i moti del cuore ed eccita la attività del cervello in modo da generare nell'individuo in cui si sviluppa un benessere insolito, un'allegria espansiva, un oblio benefico delle pene e dei dolori.

Fin da tempi antichissimi gli uomini conobbero la proprietà inebbriante di certe sostanze, quali l'alcool, l'oppio, l'haschich, il tabacco, e quei popoli selvaggi che, caso strano, ancora ignorano, cercano di procurarsi l'ebbrezza con movimenti laterali e rotatori del capo e con danze sfrenate.

I popoli civili conoscono le vertigini deliziose delle danze; e perfino i bambini si compiaciono di sollazzarsi con giri più o meno vorticosi.

È gloria e vanto della scienza moderna l'aver riconosciuto ed additato a l'uomo la dannosa potenza de l'alcool; ed il lavoratore non imparerà mai abbastanza a guardarsi dall'esiziale influenza di questo suo pericoloso nemico.

Si crede generalmente che le bevande alcooliche, e specialmente il vino, contengano una buona dose di sostanze nutritive. Ciò è assolutamente falso. Il vino di sostanze utili all'economia animale, quale il cloruro di sodio, il fosfato di calce, l'azoto il fosforo, ne contiene in debolissima ed insignificante proporzione.

E simili, se non peggiori, sono tutte le altre bevande alcooliche quali i liquori in genere, la birra, ecc.

Gli effetti dell'uso e dell'abuso di dette bevande, sono terribili e per la vigoria fisica e per l'energia psi-

L'alcool indebolisce fra altro nell'organismo animale la resistenza alle infezioni. Su l'uomo ed i suoi nati l'alcool esercita un'azione deprimente.

Per la vita psichica l'azione dell'alcool è anche più deleteria, giacchè ottunde l'intelligenza, perverte il carattere, intorbida la coscienza, oscura il giudizio e disorganizza la

Il beone è rissoso, violento, aggressivo, passionale e spesso anche cattivo e finisce all'ospedale, al manicomio o all'ergastolo.

Il beone non ama il lavoro ma nuale nè intellettuale perchè l'alcool indebolisce i muscoli ed il cervello. Essendo debole si sottomette ed adatta più facilmente dell'astinente a miserande condizioni di vita; ed è spesso pronto dimenticare la sua dignità, pur d'avere colmo il bicchiere del dolce liquore che lo inebbria; ed è per questo che l'alcool non solo è nemico insidioso del singolo individuo, ma anche della collettività.

Ma ciò che è ancora più deplorevole, l'alcoolico trasmette ai suoi discendenti le fatali stimmate del

Idioti, delinquenti, pazzi, isterici, epilettici; ecco quale è molte volte la triste progenie dei bevitori osti-

In Inghilterra, nella Svezia e Norvegia, sorsero leghe di resistenza per opporre un argine al dilagare dell'alcoolismo; rimedio più efficace a me sembra invece il miglioramento delle classi lavoratrici, per cui anche al proletariato si schiudano gli incantevoli orizzonti di letizie e compiacenze elette e serene; io credo che l'elevamento intellettuale, morale e materiale dell'umanità stia in proporzione inversa alla diffusione di questa cancrena sociale.

L'igienista.

Partito Repubblicano Italiano Congresso Nazionale

Il Comitato Centrale del P. R. I. ha stabilito che il X Congresso Nazionale si tenga in Firenze nel Teatro Salvini nei giorni 9, 10 e 11 aprile.

ODINE DEL GIORNO.

1.º Relazione morale e finanziaria del-l'esercizio 1908-910. Nomina e sede del C.

C. (Rel. U. Serpieri e M. Alliata).
2.° Stampa del partito (Rel. U. Comandini).

3.º Politica del lavoro (Rel. Fusacchia). Legislazione sociale (Rel. F. Luzzatto e L. Frontini). Colonizzazione interna (Rel. Colsianni).

Indirizzo del partito di fronte: a) alla questione delle spese militari ed ai problemi della politica estera (Rel. Bar-zilai e Viazzi). b) ai problemi dell'elet-(Rel. Mirabelli) e dell'azione elettorale (Rel. Meoni). c) ai problemi della scuola (Rel. Ubaldo Comandini) e della riforma tributaria (Rel Chiesa).

Le relazioni debbono essere presentate alla Commissione esecutiva entro il 15 febbraio. Esse verranno stampate a cura del Partito ed inviate a tutte le Sezioni le quali hanno il dovere di discuterle in seno alle rispettive assemblee.

Il C. C. dà mandato alla Commissione esecutiva per tutte le deliberazioni e provvedimenti necessari al buon ordinamento del Con-

Resta stabilito che la rappresentanza al Congresso sia fatta in base alle quote pagate nel 1910 e che non si tenga nessun conto delle organizzazioni nuove non denunciate entro il 15 marzo p. v.

Fatti e Persone

a Mazzini, 9

Gli assassini.

I giornali hanno annunciato che canonici di Murcia (Spagna) han deliberato di regalare una spada d'onore a i membri del Tribunale di guerra che hanno condannato a morte Francisco Ferrer.

L'atto è per noi terribilmente logico e naturale.

Vogliamo ricordare. In un foglietto volante pubblicato qui a Cesena nel novembre scorso che si intitolava Verità e buon senso, ma nel quale la verità ed il buon senso si fermavano al titolo, si sosteneva che i responsabili de la fucilazione di Ferrer non erano i preti. Ma perchè questo parossismo anticlericale, questa follia anticristiana - si di per la fucilazione di quel disgraziato condannato da un tribunale militare? Il papa, la chiesa, i preti erano completamente estranei a quel giudizio nel quale non potevano assolutamente entrare e non mi sono entrati direttamente nè indirettamente, nè da vicino nè da lontano.

Ora i canonici di Murcia hanno dato la loro ufficiale sanzione a l' assassinio commesso a Montjuich, hanno voluto smentire recisamente i compilatori del foglietto cattolico locale, i troppo facili difensori del gesuitismo spagnolo.

Azioni in ribasso.

Da un po' di tempo a questa parte la Curia Romana perde troppo di frequente le sue pecorelle. Ora, mentre i giornali italiani e germanici hanno a pena taciuto dello scandalo destato dalla separazione da Roma di uno dei sacerdoti più influenti presso il Vaticano e il mondo cattolico tedesco, del padre cappuccino Benno Anacher, dopo che i giornali cattolici della Germania hanno tentato di attaccare il coraggioso suddito di Pio X, scrivendo che solo ad alienazione mentale doveva attribuirsi il suo distaccamento dalla chiesa e si è cercato di dar credito alla voce ch'Egli si fosse ritirato in un piccolo remoto convento per essere dimenticato dal pubblico, ora, dico, un giornale modernista straniero reca la shalorditiva e significante notizia che padre Anacher ha da tempo abbandonata la chiesa cattolica per abbracciare una bionda figlia d'Albione che ha sposata a

Londra solo civilmente. Il fatto, se non è nuovo, è certo istruttivo.

Se le pecorelle "escon dal chiuso, per non più tornarvi e se è vero che i seminari vanno sfollandosi. al buon Bepi Sarto non resta che implorare dall' Eterno una pioggia di... corvi per ripopolare il suo ovile!

In repubblica.

Sarà ancora la repubblica che ripopolerà l'ovile d'Italia.

La separazione della chiesa dallo stato è un fatto compiuto nel cantone di Basilea in Isvizzera.

Da due anni la lotta era impegnata contro il clericalismo oppo-

All'ultimo momento i preti avevano persin presentato un progetto di separazione... rivoluzionarissimo, nella speranza di far naufragare la civile riforma.

Ma la democrazia repubblicana e socialista non ha abboccato all'afacendo fallire le gesuitiche mene di sacrestia.

Così nuovi rigagnoletti d'oro scorreranno sul bel suolo d'Italia! Ah Gigione, Gigione!

TURNI DI LAVORO

Le organizzazioni di resistenza, sorte sotto forma di veri e propri organismi di combattimento nella lotta quotidiana del proletariato lavoratore contro lo sfruttamento secolare del capitale, son venute incontrando ed affrontando numerosi problemi d'indole sociale, la cui soluzione non poteva essere af-fidata ai metodi semplicisti della battaglia. E tali problemi acquistano basi sempre più ampie, quanto più l'organizzazione si estende e quante più classi sociali essa accoglie nel SUO SADO.

Così, ad esempio, un'organizza-ne che fosse limitata ai soli zione che fosse limitata ai soli braccianti potrebbe non preoccuparsi degli interessi di altre percorrere vigorosamente la propria via, aumentando senza riguardi le proprie tariffe. Ma che l'organizzazione si estenda anche ai soli contadini, ed ecco sorgere subito nuovi problemi, riguardanti i rapporti di ueste due categorie di lavoratori, atimamente legate dal genere di meste due lavoro da esse compiuto, e pur di-sgiunte da tanti particolari interessi.

Si avverta anzi che tale divergenza d'interessi sembra, a prima vista costituire un ostacolo insor-montabile all'unità di organnizzazione; e non sono pochi coloro che tacciano di ibridismo forzato l'unione di quelle categorie in un solo orga-nismo. Da un lato, sono i proprie-tarî terrieri, i quali hanno tutto a temere e nulla a guadagnare dall'unione delle masse organizzate agricole; dall'altro, sono coloro che, giudicando alla stregua di concetti ristretti ed egoistici, stimano vera-mente inconciliabili interessi divergenti e qualche volta anche contrari.

In realtà, quest' ostacolo insormontabile non esiste che negli animi gretti o nelle menti piccine. Vi ha un programma minimo di organizzazione operaia, nel quale tutte le organizzazioni di classe possono convenire a condizione che adattino i programmi massimi delle singole categorie. È in base a questo programma minimo che è possibile la riunione delle diverse classi nelle Camere del Lavoro e nelle Federa-

Ma è altresì nell'applicazione di questo programma minimo, che le zazioni incontrano le magorganiz organizzazioni incontrano le mag-giori difficoltà, e che esse consta-tano ogni giorno più l'assoluta insuficienza degli ordinamenti di stato in fatto di legislazione sociale. È bene notare che l'Italia non ha il monopolio di questa insufficienza: anche nei paesi più civili del mon-do, la legislazione sociale non è che ai sui primordi; ma altrove governi e popoli si occupano alacremente della soluzione di questi problemi vitali, mentre da noi si ignorano, o si vogliono ignorare — il che è peg-gio —, le più impellenti necessità del vivere civile.

Di mezzo all'indiferenza o alla trascuranza generale, le nostre organizzazioni operaie, ancor giovanis-sime di fronte alle organizzazioni sime di fronte alle organizzazioni di altri paesi, cercano penosamente e infaticabilmente la via del loro graduale progresso ed i mezzzi più idonei per riparare all'insufficienza degl'istituti e degli ordinamenti

L'applicazione dei turni di lavoro è uno di questi mezzi, escogi-tato dalle organizzazioni per lenire la dolorosa piaga della disoccupazione e per ovviare alla mancanza di una legge di previdenza per la vecchiaia dei lavoratori.

I turni permettono la distribuzione del lavoro, con approssimativa equanimità, fra tutti gli operai or-ganizzati, i quali possono così concorrere, volta per volta, all'esecu-zione di tutti i lavori, sia pubblici che privati. Ma essi sopprimono naturalmente la libertà di scelta per parte del proprietario o dell'imprenditore. Ed è appunto questa limitazione di libertà che costituisce più grave ostacolo morale all'ap-

plicazione generale dei turni. Il proprietario o l'imprenditore erano stati sin qui abituati a considerare l'operaio come una macchina indispensabile all'esecuzione del lavoro. Essi si riservavano la libera volevano naturalmente nuova, ben la voro i contadini e piccoli proorganizzata, possente, resistente, prietari; perché questi prestano l'o-

tale che potesse rendere il massimo prodotto nel minimo tempo possi-bile. Quando la macchina era usata, quando non poteva più dare il rendimento voluto, la mettevano in disparte e non se ne curavano più.

Oggi, non si può più considerare l'operaio in questo modo. Oggi non si può più, abbettonandosi la pel-liccia sino al collo, dire sdegnosa-mente al povero che stende la mano, è un giovane: vattene a lavorare e se è un vecchio: vattene al ricorerol: per che gli istituti di beneficenza non bastano per tutti i vecchi, e per che non c'è lavoro per tutti i giovani. Oggi conviene guardare in faccia le necessità imperiose della vita, discutere con amore e risolvere con equità i problemi sociali più gravi; conviene adattarsi agli espe-dienti, escogitati da istituti previdenti e da nomini volonterosi l'attesa di provvidi ed efficaci ordinamenti di stato.

Se non si vuole che la mano. che sino ad oggi sollevò paziente-mente il martello e la falce, si levi domani minacciosa e ricada vendi-catrice sul capo di chi non ebbe cuore per gli altri, nè senno per sè....

Il problema della disoccupazione

Oggi e domani si aduneranno a Congresso Nazionale in Ravenna i rappresentanti delle Camere del Lavoro, Federazioni Braccianti e Cooperative per discutere sul problema della discocupazione, il quale interessa migliaia e migliaia di lavoratori. Noi vogliamo trattare sulle colonne di questo giornale, della grave questione, la quale va acquistando ogni giorno più impor-tanza, perchè le cause che condua una sospensione parziale o totale di certi rami del lavoro moltiplicano con progressione inquietante.

Oltre alla disoccupazione periodica, della quale cramai più nessuno si stupisce perchè ci siamo abituati; la disoccupazione, sia per il pro-gresso della tecnica, sia per il fio-rire di industrie inadatte alle naturali inclinazioni del paese, o infine per la rarefazione dell'impiego di braccia nell'industria agraria in seguito all'introdursi delle macchine, aumenta sempre rendendo più incerto il domani alla classe lavoratrice.

Una rapida corsa attraverso le Una rapida corsa attraverso le statistiche mostrerebbe di quale importanza sia il problema della disoccupazione, considerato nelle varie cause che vi danno luogo.

In Francia le statistiche, raccolte da Millerand ed esposte dal suo rapporto alla Camera dei Deputati, danno un completo e sinistro quadro di questo pericolo sociale, mostrando come per ogni giorno di lavoro vi furono 440.000 giornate di disoccupazione.

Quali furono i rimedi per abbat-

tere questo terribile flagello?

I Municipi cercarono di organizzare lavori di soccorso per impiegare gli operai, dando salari di L. 1,50 e L. 2 al giorno, mentre negli opifici gli operai si attenevano minimo dell'orario.

Quali sono i rimedi da adottarsi Italia? I lavori di soccorso sarebbero l'unico mezzo per venir aiuto ai nostri operai e mettere, sia pure momentaneamente, riparo alla sciagura; ma a questo non si può neppur pensare lontanamente, perchè in Italia i Comuni sono poveri e mancherebbe loro l'aiuto del Governo in questa iniziativa im-

Affermiamo questo senza il pericolo di smentita, perchè ce ne ha offerto un esempio la storia.

Sono da parecchi anni che il governo, all'avvicinarsi dei comizi di protesta dei braccianti, promette dei grandi lavori, assicura di mettere mano ai lavori della bonifica Renana, o di questa o quella ferrovia, di di promuovere l'emigrazione per i paesi della bassa Italia e finisce col non fare nulla di nulla, o megli-se mette in esecuzione lavori d certa importanza come quelli della ferrovia Santarcangelo - Urbino li Santarcangelo concede esclusivamente ad appaltatori privati che invece di far

pera loro per qualche soldo di meno. Così che i braccianti sono costretti a rimanere oziosi e affamati senza neppur poter protestare perchè qualora lo facessero il governo saprebbe persuasivi, ricorrere ai metodi di che si è sovente servito in altre occasioni

disegni vengono proposti. Gli uni, dando colpa al pro-tezionismo, iuvocano come toccasana il libero scambio: altri propongono una diminuzione delle ore di lavoro; altri pensano al turno, che permet-terebbe a tutti i lavoratori di resi-stere nell'ora della crisi; altri a una emigrazione verso le altre industrie: altri infine ritornano all'idea che lo Stato inizii grandi lavori da compiersi dai disoccupati; altri infine pasandosi sull'esperienza dell'Inghilterra propongono l'istituzione vere assicurazioni contro la di cupazione. E questa ci sembra la soluzione migliore, dato che non si può fare affidamento sul governo er l'esecuzione di lavori che possono inpiegare gli operai disoccupati.

In Francia le Assicurazioni contro la disoccupazione sono riuscite perfettamente allo scopo.

Colà funzionano già da parecchio tempo le Casse di Assicurazione, tanto che fin dal 1902 la Federazione dei Tipografi poteva dare L. 2 al giorno ai propri disoccupati.

A lato alle Assicurazioni, operaie. alcune Casse sono anche state fondate dagli industriali stessi per gli operai delle loro frabbriche, e un'ultima Cassa di assicurazione mancanti di lavoro è quella sovvenzionata dallo Stato.

Un progetto di legge presentato da Millerand scosse l'opinione pub-blica e condusse la Camera a stanziare una somma di denaro a favore delle Casse di assicurazione contro la disoccupazione. Con tale provvedimento si stabilisce che le Casse sovvenzionate accordino sussidi alla disoccupazione involontaria, che i sussidi consistano sia in soc corsi di denaro, sia mandando operai dove necessita la m mano d'opera.

In questo modo si è riusciti ori d'Italia a porre un durevole efficace riparo contro la disoccufuori pazione, e, senza dubbio, di tutti i sistemi proposti, l'assicurazione sovvenzionata dallo Stato e dai Comuni è quella che offre miglior affidamento.

Essa infatti possiede due vantaggi: come assicurazione facoltativa lascia perfettamente liberi gli operai di crearsi o no riparo contro la possibile disoccupazione: come assicurazione appoggiata dallo Stato offre le migliori garanzie e può rendere realmente efficaci aiuti.

Ma per ora in Italia è inutile clare delle casse di assicurazione parlare contro la disoccupazione aiutate dallo Stato il quale spende in ben altre faccende i denari dei contribuenti.

Allora? Allora se nell'italo regno non è possibile far quello che è avvenuto in Francia, è però possibile turlupinare con mille promesse proletariato della terra ed è concesso a noi di fare degli eloquenti confronti. Il male però c'è; ed è quello che i lavoratori non mangiano nè colle promesse nè coi con-fronti più eloquenti.

A. Camprini.

W 0 Problemi del lavoro 목 등 등 등 등 × e fatti dell'organizzazione operaia

Agli operal che debbono emigrare. In Svizzera, ad onta del freddo intenso, continuano ancora i lavori delle grandi imprese.

In Francia le condizioni del merceto del lavoro sono tali che alla richiesta basta sufficiente la mano d'opera che si trova sul posto.

In Germania con molta probabilità, scoppierà nella prossima primavera un vasto conflitto operaio che investirà oltre due terzi dell'Impero Germanico. Per ora e fino quando non avranno avute notizie sicure, i nostri operai faranno bene a non prendere la via della Germania.

In Inghilterra non vi è attualmente ricerca di operai.

In Spagna per le difficoltà politiche

travagliano in questo momento l'intera nazione si sconsiglia l'emigrazione quello stato. Gli operai rimpatriati, cosi scrive l'Operaio Italiano, faranno bene non ritornare all'estero prima della prossima primavera e avverte anche di muoversi dal loro paese senza essersi as-sicurati che nelle località cui vogliono recarsi, ci sia bisogno di mano d'opera.

Convegno della disoccupazione Convocati dalla Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra, il 13 scorso si riunirono in Bologna i rappresentanti delle Camere del Lavoro, Federazioni Braccianti e Cooperative di lavoro delle provincie di Ravenna, Bologna e Ferrara per prendere accordi circa all'agitazione da farsi contro al governo per il mancato lavoro promesso ai braccianti disoccupati

I rappresentanti delle organizza operaje visto il conterno deplorevole del Governo di dare promesse generiche ai braccianti che chiedono il lavoro invece di adottare provvedimenti immediati, e cioè l'inizio dei lavori ferroviari di Milano e l'immediata esecuzione di tutti i lavori contenuti nei programmi invernali, deliberarono di dare incarico alle singole federazioni e Camere del Lavoro perchè organizzino un agitazione pro disoccupati per ottenere: 1.º che vengono eseguiti immediatamente i lavori disponibili del programma invernali nelle tre provincie; 2.º che si dia esecuzione ai lavori ferro viari di Milano.

Si è pure stabilito di tenere a Ravenna. nei giorni 29 e 30 corr. un Congresso Nazionale per l'emigrazione interna.

Al Congresso di Ravenna verrà trattato seguente ordine del giorno: 1. Causa ed effetti della disoccupazion

nella regione Emiliana - Romagnola.

2. Provvedimenti immediati e stabili contro la disoccupazione. Emigrazione interna.

Il Congresso della disoccupazione e per l'emigrazione interna sarà certamente benefico e noi ci trova completamente solidali. Esso non riuscirà forse a muovere il governo per prendere provvedimenti a favore dei braccianti disoccupati, perchė ben altrove impiega le risorse della nazione, ma dal Congresso di Ravenna uscirà certamente un monito che dirà agli uomini del governo che i braccianti dell'Emilia - Romagna non sono disposti di essere turlupinati dalle solite promesse - mai mantenute — ma che voglione pane e lavoro per sè e i loro figli.

Sviluppo delle organizzazioni dei lavoratori della terra. L'organizzazione dei lavoratori della terra nel 1907 contava 1292 leghe con 273.698 iscritti, durante al 1908 vi fu una piccola diminuzione e nel 1909 le leghe sono selite a 1770 e gli organizzati a 406.945. L'Emilia ha il primo posto nell'organizzazione dei lavoratori della terra, i anali assendano a un totale di 170.372. Il cir-condario di Cesena ha il primo posto nella provincia di Forli con 6444 organizzati,

L'organizzazione operaia in L talia. Secondo l'ultima statistica delle organizzazioni operaie di Italia pubblicata dal Bollettino dell'Ufficio del Lavoro si avrebbe 5575 leghe con 984.360 iscritti, mentre al principio del 1907 si avevano 4558 leghe con 685.046 iscritti. Escluse le leghe contadini. Delle categorie organizzate che fanno capo a una federazione Nazionale si trovano in ottime condizioni di raggruppamento professionale i cappellai che su 41 leghe con 7080 soci esistenti in Italia ne hanno ben 38 (con iscritti) e gli infermieri iscritti (57 leghe federate su 68 esistenti e con 8917 soci su 4899). In condizioni soddisfacenti si trovano i muratori e affini (350 leghe federate su 619 con 41.944 soci su 67.099); vetrai (48 leghe federate su 118 con 14.609 su 15.823); i panettieri (85 leghe federate su 136 con 8212 soci su 11.868); i metallurgi (117 leghe federate su 815 con 80 224 soci su 56.261); i (24 leghe federate su 39 con 1795 soci su 2891); i calzolai (69 leghe federate su 168 con 4811 soci su 10.217).

I Contadini sono organizzati nella proporzione del 7,5 per cento; i muratori e affini del 18,7.

Manca il totale generale degli occupati. l Contadini della Cassa Rurale di Vecchiazzano (Forli) e la Con-federazione del Lavoro. — La frat-tellanza dei Contadini di forli che tempo fà espulse dal proprio seno i Contadini di Vecchiazzano iscritti alla Cassa Rurale, questi ricorsero al giudizio della Confederazione del Lavoro, la quale sentite le ra-gioni delle parti, ha stabilito che se è vero che l'organnizazione di classe in genere, e la fratellanza Contadini in scinde delle convinzioni politiche e religiose di ciascun lavoratore, vero è, d'altra parte, che sorge una evidente incompati-bilità quando uno o più di questi soci appartengono contemporaneamente a un'altra organizzazione di carattere economico avente scopi apertamente in contrasto con l'organizzazione di classe cui furone

Nelle fattispecie l'incompatibilità e pa lese, poiche la Cassa Rurale non solo ha scopi prettamente confessionali, ma si proun'azione in opposizione aperta a quella che deve svolgere la fratellanza Contadini; poichè si legge nell'opuscolo delle Casse Rurali quanto segue:

I proprietari abborrono dalle Leghe di resistenza che si sono propagate fra gli agricoltori.

Hanno ben ragione, perchè queste hanno ortato qua e la discordie, lotte, dispetti e disordini.

Ciò è venuto non dalla natura stesso delle leghe, che rispondono al più elementare diritto della libertà e della personalità umana, ma dall'essere state promosse e dirette da gente immorale, prepotente e senza amore al prossimo e senza fede in Dio. Avendo quindi le Leghe raggiunto lo scopo contrario, sono giustamente abborrite. Or bene, vogliamo i proprietari effica-cemente arrestarne il corso? Promuovano con energia fra i contadini la cooperazione la forma delle Casse Rurali.

Dietro questo documento della Cassa Rurale, il Comitato Esecutivo della Confederazione Generale del Lavoro ha ritenuto valida l'espulsione dei Contadini so praindicati.

Noi che abbiamo sempre visto un pericolo nelle Casse Rurali per l'opera non troppo benefica che svolgono, non possiamo compiacerne della deliberazione del C E. della Confederazione.

Camera dei Lavoro di Bologna

Il Comitato di propaganda per la pubblicazione del giornale delle organizzazioni ha intensificato il proprio lavoro: esso ha bisogno della cooperazione di tutti gli amici per poter svolgere e completare la propria azione.

Preghiamo vivamente tutti coloro che convengono nell'utilità di un giornale porta-voce diretta della organizzazione operaia, di mettersi in comunicazione diretta col comitato, inviandogli indirizzi di compagni volonterosi, e notizie che riflettano l'iniziativa nostra.

PRL COMITATO: G. PASI.

CAMERA DEL LAVORO

 Una rappresentanza della Ca-Una rappresentanza della Camera del Lavoro, con bandiera, assisteva sabato scorso ai funerali di Andrea Costa in Imola. Erano pure rappresentate parecchie Leghe iscritta questa Camera del Lavoro. Il Corteo imponentissimo, composto per due terzi di rappresentanti di organizzazioni operaie, percorse la via Emilia tra due ali di pondo recervata a composso mentra popolo reverente e commosso, mentre echeggiavano i rintocchi della campana di Palazzo e cadevano a fasci sul feretro

Alla fornace Gallotti, ove il treno prese la salma per trasportarla a Bologna, par-larono il presidente della Camera, il Sin-daco d'Imola e l'on. Bissolati. Gli operai delle organizzazioni salutarono un'ultima volta i resti mortali dell'uomo che fu, in sua vita, il loro più legittimo rappre-sentante e il più valoroso apostolo della loro redenzione economica e inorale.

Federazione Colonica.

L'Assemblea Generale, che doveva aver luogo domenica scorsa e fu riman-data causa il mal tempo, si terrà do-mattina nei locali della Camera del Lavoro, e tratterà dell'ordine del giorno ciò exploitrattera Lavoro, e tratte già pubblicate.

Congresso della disoccupazione.

Questa importantissima riunione avrà luogo in Ravenna, Teatro Alighieri, oggi e domani, 29 e 30 corr. il segr. Camprini, Medri, Tusoni e Palmieri rappresenteranno questa Camera del Lavoro e la feder. Circond, dei braccianti. Numerose Leghe Braccianti manderanno i promi rappresentari manderanno i promi rappresentari. i propri rappresentanti. Partenza da Cesena coll'accelerato delle 12,5; da Forlì col tram alle 12,50.

Boicottaggio.

Tutti gli operai organizzati sono avvertiti che l' Jutificio di Spezia è boicottato; e che quindi nessuno deve accettare ingaggiamenti per quello stabilimento. Uffici di collocamento.

La federazione Nazionale dei Lavo-ratori della Terra avverte che Popuscolo-guida e i moduli per l'impianto degli uffici di collocamento sono sotto stampa, e che si è provveduto a farne una ab-bondante tiratura per cederli alle orga-nizzazioni a prezzo conveniente,

CORRISPONDENZE

Borello, 26. — Nuovo Circolo Gio-vanile. — Si è costituito anche da noi un circolo di giovani repubblicani che conta già una trentina di soci, Sono tutti ottimi elementi che danno bene a sperare pel nostro partito qui a Borello ovo il sentimento repubblicano è vibrante di consapevole entusiasmo.

consapevoie entusiasmo.

Il nuovo circolo andrà ad accrescere la falange dei giovani repubblicami di Romagna e terrà alta la bandiera nostra sulla quale è scritto: col popolo e per il popolo!

Ai giovani, sui quali noi fondiamo le gliori speranze per l'avvenire, vada il diale, fraterno saluto di tutti i repub-

Formignano, 27. — Mutualità sco-lastica. — Anche a Formignano è stata istituita la Mutualità scolastica. I geni-tori non stentarono a comprendere, mercè l'opera educativa delle maestre, la bella e provvida istituzione.

e provvida istituzione.
L'insegnante Luigia Righi fu si efficace nelle parole rivolte ai padri degli
alunni riuniti in buon numero, per gettare le fondamenta della provvida istituzione, che ne compresero tosto l'importanza ed i vantaggi, come quella, che è
più atta ad abituare i fanciulli al risparica della providanze. più atta ad abituare i i mio ed alla previdenza.

E la convinzione dei genitori si è ma-nifestata tosto nel fatto che già un buon numero di alunni si sono iscritti alla Mutterlità Mutualità.

Visto il buon risultato di questa prima iniziativa, vogliamo sperare e ci augu-riamo che, continuando la propaganda delle maestre della nostra scuola, la Mu-taalità scolastica possa svilupparsi sem-pre di più, attraendo l'attenzione delle famiglie.

Macerone, 24. — Adunansa. — La sera di giovedi 20 corr. questo Circolo Unione Ropubblicana A. Fratti tenne la sua prima assemblea generale, che fu presieduta dall'amico Emilio Serra e alla quale intervennero ben 38 soci.

Si trattò un importante ordine del iorno, fra cui il resoconto morale e fi-anziario dell'anno 1909 che venne appro-ato all'unanimità senza discussione.

Il resoconto finanziario poi diede questi soddisfacenti risultati: incasso Lire 1405.88; spesa L. 1146.65; avanzo di cassa L. 259.18.

Fra l'altro si deliberò di festeggiare la data della Repubblica Romana con il solito banchetto fra i soci.

solito banchetto fra i soci.

Durante tutta la lunga seduta la discussione si mantenne alta e serena.

Si fecero dodici nuovi abbonati annui al Popolano e infine i passè alla nomina, per scheda segreta, del nuovo Consiglio Direttivo che risultò così composto: Emilio Serra, Neri Enrico, Serra Adolfo, Degli Angeli Enrico, Venturi Paolo, Farabegoli Paolo, Bianchi Livio, Neri Luigi, Dominici Luigi.

Lizzano, 27. — Invitato da questo Dircolo repubblicano sabato sera fu tra noi il compagno Arturo Camprini che a mezzanotte parlò ai numerosi lavoratori

runnit.

Il nostro amico che parlò sul dovere dei repubblicani nelle organizzazioni co-nomiche e nella lotta anticlericale, fu con-tinuamente interrotto da vivi applausi. Dopo Camprini aggiunse qualche parola l'amico Zani che fu applandito.

Villaitta, 26. — Invitato da questo Circolo Fratelli Bandiera, il compagno Arturo Camprini ha promesso di essere fra noi la sera del 9 febbraio per svolgere il tema: La Repubblica Romana. Gli amici delle ville vicine sono invitati a intervenire numerosi.

5. Giorgio, 27. — Ricordiamo nuo-vamente agli amici e alle associazioni repubblicane del Circondario che domani domenica alle one 2 pom. doveva farsi i' i-naugurazione della bandiera di questo Circolo Giovanile.

Come è stato già annunciato parleranno Arturo Camprini e Oddo Marinelli.

Per un improvvisa circostanza la conferenza è rimandata a un giorno prossimo.

Agli amici D.r Giuseppe Olivoni e Ugo Dolcini di Mercato Saraceno che hanno perduto rispettivamente moglie e sorella, signora ENRICA DOLCINI, la nostra affettuosa solidarietà nel dolore acerbissimo che li ha colpiti.

Nella relazione fatta dal Segretario della Consociazione, sull'ulcimo numero del *Popolano*, fra i Circoli che ancora debbono versare le quote per l'anno 1909 vi è quello *Fratelli Bandiera* di Pievese-stina.

Il Circolo P. Turchi della stessa loca-lità ha pagato.

Invitiamo i ritardatari a mettersi in gola sollecitamente per non essere espulsi regola sollecitamente per non essere espulsi dalla Consociazione.

Il Circolo «Pensiero e Azione» di Subb. Cavour ci manda : L'espulso per morosità dal nostro Circolo non si chiama Foschini Augusto, come erroneamente vi comuni-cammo la settimana scorsa, ma Foschini Angelo, manuale.

angeto, manuate.

— Il sig. Urbano Fracchiroli, lavorante calsolaio della Ditta Geremia Bondi, socio del Circolo nostro fin dal 1906, è passato armi e bagaglio non si sa se in sagrestia o fra gli affini.

Noi non avremmo nulla a ridire se il sig. Fracchiroli si mettesse in regola col Circolo, pagando le quote mensili del 1909 che ammontano a L. 4,60.

ANCORA UNA.

Fra le molte altre, questa prova può avere un grande interesse per voi essendo ancora sul posto. Il Signor Achille Laghi, Corso Garibaldi, 21, Cesena, ci comunica:

« La mia bambina Antonietta è rimasta a casa da scuola più di un mese
ed ha dovuto fare continue assenze durante l'anno scolastico perchò non poteva
più camminare a cagione di un forte
unale di schiena. La maestra la sgridava
qualche volta perchò diceva che non
stava composta in iscuola; naturalmente
alla novera niccina facevano male i reni quaicae volta perché diceva che non stava composta in iscuola; naturalmente alla povera piccina facevano male i reni e non poteva stare ferma. Piangeva continuamente per il dolore, dimagriva e aveva perdute le forze. Quando veniva a casa da scuola sembrava estenuata. A camminare, a fare le scale soffriva molto, alle volte le manetava il respiro. Avera sempre il male di testa, vertigini e dolori addominali. Infine non faceva che lamentarsi tutto il giorno e spesse volte piangeva. Alla notte non faceva che gemere e non prendeva sonno che quando era affranta dalla stauchezza. Insemma la mia povera bambina era ridotta in uno stato da fare pietà. Le gambe, i piedi, i ginocchi, tutta la persona le doleva. Aveva anche le urine torbide e brucianti. brucianti.

« Tempo fa ebbe un principio di ne-« Tempo ta ebbe un principio di ne-frile ed il medico che consultanimo le fece fare molte cure. Le ordinò tante medicine e abbiamo speso molti denari senza mai avere la soddisfazione di po-ter dare alla mia Autonietta un po' di

Ma quello che non seppe dare la scienza lo ottenni per mezzo delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) che la guarirono perfettamente. Se le avessi conosciute prima, quanti dolori avrei risparmiato alla mia bambina l Questo rimedio è stato una rirelazione perchè togliendole il mal di dorso la guari da tutti gli altri disturbi. La sua giovanissima età, a costituzione sana, rimesero il sopravaltri disturbi. La sua giovanissima eta, la costituzione sana, ripresero il sopravvento grazie alle vostre Pillole che la liberarono da tutti i mali. In pochi giorni di cura essa è ingrassata ed è cresciuta nientemeno di otto chilogrammi. crescuta mentemeno di otto chilogrammi. Si sente invasa ad una nuova energia, ha ottimo appetito e non prova più nessun dolore.

Questa è la verità e tutti possono venire da me a constatarla (Firmato)
Achille Laghi >.

Achille Laghi .

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano, Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o courtafazione.

6.

PRIMARIO GABINETTO DENTISTICO

P. BRENTI

Riceve il Mercoledì e il Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

Cronaca cesenate

Veglione Repubblicano.

Sabato sera 5 febbraio, alle ore precise, si terrà nel Teatro il Gran Veglione che ogni hanno aumenta di importanza e può ben con ra-gione essere chiamato l'avvenimento più grandioso del carnevale a Cesena.

Anche quest'anno vi sarà la Lotteria Pesca, con premi di valore incommensurabile, ricca dei più svariati oggetti da faria assomigliare ad un vero e proprio Emporio, di oltre 5000 numeri.

I numeri rossi concorreranno, non più ad un premio solo, ma a due: il pri-mo, una moneta d'oro del valore di Cento: il secondo, uno splendido armadio collo specchio che costa altre Cento lire.

Gli altri numeri concorreranno ai seguenti premi: bottiglie di Champagne - Cognac - Chartreuse - Kummel -Strega - Zabajon e influite altre qualità di liquori sopraffini fra cui lo squi-sito **Vermouth Americano** di Ottavio Guidazzi; Orologi d'oro e d'argento, sveglie; flaschi di vini prelibati delle rinomatissime cantine di Paolo Gusella subb. Cavour, e Luigi Bergessi di Berti-noro che ha dell'**Albana** prelibata; cedi frutta, oggetti per tollette; giocattoli, generi nouveautė, porta-sigari, generi alimentari, opere d'arte, vasi di porcellana, porta-ri-tratti, sopramobili, dolci e bonbons di Marsilio ed Aldo Casali — Bistorante stazione — che sono squisitamente fini; mazzi di fiori freschi, ecc..

Alla più bella mascherata, composte di almeno quattro persone, si daranno in premio 4 bottiglie di Champagne

Consiglio Comunale duta del 21 corrente. — Alle ore 16 si apre la seduta presenti 23 consiglieri. Frima di intraprendere la discussione degli oggetti il sindaco commemora con elevate parole l'on. Andrea Costa dicendo di lui delle doti di animo e d'intelletto veramente superiori.

Si approvano in seconda lettura tutti gli aumenti di stipendio ai salariati ed impiegati: le variazioni di personale alla pianta organica e alcuni mutui per la-

L'avv. Lauli lamenta l'occupazione delle vie pubbliche per parte di diversi artisti con danno dei passanti e con poco per la città.

Si approva l'esercizio provvisorio del In seconda lettura vengono ap provate le spese facoltive.

A completare la commissione per la revisione delle liste elettorali vengono nominati i signori Romeo Suzzi effettivo; e Silvio Gazzoni e Luigi Onesti supplenti. A membri della Giunta di vigilanza della scuola industriale vengono nominati il Rag. Antonio Salvatori e l'avv. Gino Giommi.

Si approva il regolamento sul suono le campane. delle

Si approvano le convenzioni col co-mune di Ravenna e coi proprietari di diverse sorgenti per la costituzione di un consorzio per la costruzione di un acque-

Si approvano alcune modificazioni alle norme per l'accertamento dei redditi per l'applicazione della tassa focatico, secondo i suggerimenti della Giunta provinciale amministrativa.

amministrativa.

A sostituire i membri della Congregazione di Carità, sig. prof. Pietro Marinelli e Remo Pacioi, scaduti per computo quadriennio, viene nominato il sig. Adolfo Coccaroni in sostituzione del Pacini che ha dichiarato di non voler essere rieletto, e confermato il prof. Marinelli.

Seduta segreta — Si è nominato stabile il sig. Antonio Castagnoli insegnante nelle scuole di musica e si sono appro-

nelle scuole di musica e si sono a vati i trasferimenti di alcuni medici dotti come alle proposte della Giunta.

Teatro Comunale — Lunedì 31 corr. alle ore 8,30 gli Insegnanti Ele-mentari ed altri dilettanti reciteranno la commedia VECCHI EROI di Augusto

Novein.

Il ricavato netto andrà a beneficio della Mutualità Scolastica.

Negli intervalli e dopo l'ultimo atto la musica del 12º regg fanteria, diretta dal bravo maestro Cesario, eseguirà il

seguente programma:

1. Rossini - Sinfonia Guglielmo Tell 2. Listz - 2ª Rapsodia Ungherese

3. (Beethoven - Andante della Va Sinfonia (Schubert - Celebre serenata

4. Cesario - Suite di quattro tempi.

Teatro Giardino. — È il simpatico ritrovo della gioventà Cesenate. Le feste di ballo, specialmente Le soirèe procedono sempre animatissime. L'orchestra egregiamente diretto dal M.º Achille Alessandri è beno affiatato e suona control di control. Alessandri e deno amatato e suona con brio ed eleganza un repertorio di scelti ballabili la maggior parte dei quali sono riuscitissime riduzioni ed istrumen-tazioni del maresciallo Ricciotti Ferroni appasionato cultore dell'arte musicale.

— Stasera, sabato, domenica e lunedì rappresentazioni straordinarie di Marbis, il celebre artista eccentrico, trasformista, ventriloquo.

Il Veglionissimo a beneficio Patronato Scolastico avrà luogo gio-3 febbraio al Teatro Comunale. Alle migliori mascherate verranno assegnati dei premi.

La cometa è stata visibile anche da noi, durante tutta questa settimana, e lo sarà, concedendolo il cielo, per una settimana ancòra. Essa andrà per altro man mano rimpicciolendo ed elevandosi sull'orizzonte, sempre nella direzione del pianeta Venere, perch'essa va allonta-nandosi di nuovo dal sole, mossa da oscure forze verso il regno degli abissi, dond'è venuta.

Non è questa la cometa di Drake, nè di Rake, nè di Grave, nè di Halley, com'era stata battezzata da vari astronomi fin dal suo primo apparire: è un nuovo astro, che viene ad aumentare la schiera dei seguaci fedeli, o periodici, del nostro

dei seguaci tedeil, o periodici, dei nostro sistema planetario.

La sua orbita è probabilmente parabolica; ma potrebbe essere ellittica, ed in tal caso i nostri nepoti la vedrebbero riapparire sul cielo, come noi vedremo, ne' primi giorni di maggio, riapparire la grande cometa di Halley. Anzi... è possibile che noi ne attraversiamo persino la coda, il che darà al nostro cielo terrestre l'aspetto di una aurora boreale giallastra.

Mercoledi sera — mentre col naso e coi tradizionali occhiali per aria, l'amico nostro carissimo Pippo Comandini cercava appunto le coda della comadini cercava appunto le coda della comadini cercava appunto le coda della comadini nolto meno gradito, lo attendeva a Porta Valzania... ore aveva preso fucco la sua fabbrica di flammiferi.

Fortunatamente l'incendio, che aveva divampato con incredibile violenza, potè essere rapidamente domato e il danno limitato a poche centinaia di lire.

Dell'amico carissimo Chino Gentili degente nel Policinico Um-berto I di Roma per sopravvenutagli appendicite mentre si era proposto di passare alcuni giorni a Roma presso il cugino on. Comandini, riceviamo notizie confortanti e tali di lasciarci sperare in una prossima guarigione e di rivederlo ritornare alla sua Cosena. Quod est in

Conferenze magistrali —
Mercoledì scorso parlò il prof. Renato
Serra su Giovanni Pascoli. Ci duole che
la tirannia dello spazio ci obblighi a rinunciare alla più estesa relazione della
bellissima conferenza. Il Serra procura
al numeroso uditorio un'ora di spirituale
godimento quale solo da lui si poteva
aspoettare. aspettare.

Premesse alcune notizie dell'uomo e Premesse alcune notizie dell'nomo e de' suoi costumi, ne ha tratteggiato con efficacia la fisonomia poetica. È questa ha poi illustrato con la lettura di alcune poesie, le quali e per le opportune dida-scalie premesse e per la perfetta dizione dei versi superiori ad ogni erudito com-mento parevano sgorgare dalle labora del conferenziere vive e fresche come allora nate.

Mercoledì prossimo parlerà il prof. Pietro Marinelli.

Avviso di Concorso — Con creto Ministeriale 10 Gennaio 1910, è Decreto Ministeriale IU Gennaio 1810, e stato bandito un concorso a sei posti di Ufficiale Giudiziario nel distretto della Corte di Appello di Bologna, che avrà luogo nei giorni 28 e 29 Aprile p. v. presso la detta Corte di Appello.

L'aspirante dovis di Appino.
L'aspirante dovis presentare non più
tardi del giorno 28 Febbraio 1910 al
Procuratore del Re, pella cui giurisdizione
risiede, la domanda in carta da bollo da
L. 0,60 diretta al Primo Presidente della Corte di Appello di Bologna, e documentare di aver compiuto l'età di anni 21 e non superare quella di anni 35.

Per gli altri documenti da esibirsi rivolgersi al locale Ufficio di Pretura, che darà le necessarie spiegazioni al riguardo.

Convegno di Professori Allo scope di prendere definitiri accordi intorno al memoriale che l'Unione Na-zionale I. S. M. presenterà al ministro della P. I. per ottenere a beneficio della pensione il cumulo degli anni d'insegnapensione il cumulo degli anni d'insegnamento comunale con quello governativo,
vi è stata, in un'aula del nostro Liceo,
una riunione di Capi d'Istituto e Professori di queste Scuole Medie con insegnanti
intervenuti da altre città di Romagna.
Dopo animata discussione, cui parteciparono la maggior parte degli intervenuti
il convegno votò unanime le proposte del
presidente con alcune aggiunte presentate
dal Preside del nostro Liceo e dal prof.
Pizzuto e deliberò di organizzare un prossimo convegno in Roma. A far parte della
Commissione che presenterà il Megac-Pizzate e deliberò di organizzare un pros-simo convegno in Roma. A far parte della Commissione che presenterà il Memo-riale al Ministro e al Sottosegretario di stato per la P. I. furono eletti i profes-sori Cordelli, Riva del Liceo di Viterbo Ghivarello e Massignani del Liceo e Scuola Tecnica di Tivoli ed Avoni del Liceo di Fano, ai quali si unironno i rap-presentanti delle R. Scuole Medie di Roma.

Pro Maternità — Il Consiglio Direttivo della « Pro Maternità », nell'interesse della Istituzione, e per procurare un gradito divertimento alle socie, ha deliberato di fare, con gli oggetti rimasti dalla fiera della Befana, una seconda lotteria, seguita da una festicciola di ballo, che avrà luogo martedi pross. 1 Febbraio alle ore 20, nella sala del palazzo Locatelli, debitamente arredata allo scono. Pro Maternità

scopo. Nessuna socia manchi al geniale ri-

Un Concittadino che si fa onore è il maestro Fernando Cecca-relli. Nei pochi mesi da che egli dirige rein. Nei pochi mesi da che egli dirige la musica a Mercatino Marecchia ha avuto modo di fare apprezzare le sue doti di bravo musicista e di valente direttore meritandosi la stima e la sim-patia dell'intera popolazione. All'egregio maestro, giungano graditi i nostri più vivi rallegramenti.

Tombola - Sabato 5 febbraio alle ore 16,30 si estrarrà in Piazza V. E. una tombola in un sol premio di L. 800 in oro. Il guadagno andrà a tavore della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Cucina Economica - Giovedì 27 si aprì la Cucina Economica « R. Mori » per la vendita e distribu-zione gratuita della minestra ai poveri.

Avvertenza

importante.

Avverto i collaboratori, i corrispondenti, gli amici e tutti coloro che mandano informazioni e notizie pel giornale a volerle far pervenire entro il mercoledi di ogni settimana perchè tutto ciò che giunge dopo sarà inesorabilmente cestinato.

IL DIRETTORE

La vedova, i nipoti e i parenti tutti annunziano costernati la perdita del amatis simo

Giovan Battista Turchi

avvenuta stamane alle ore 6.30 dopo violenta e fulminea malattia.

I funerali avranno luogo domani - sabato - ad ore 15, partendo dal-V abitazione dell' Estinto, in Corso Garibaldi N. 60.

Si prega di perdonare le involontarie omissioni nelle partecipazioni personali.

Cesena, 28 gennaio 1910.

GIOVANNI BATTISTA TURCHI

nacque nel 1849; nel 1866 prese parte alla guerra nel Tirolo, come volontario del Generale, a soli 17 anni; nel 1867 combatte a Monterotondo; nel 1886 si meritò la Medaglia al valore civile soc-correndo i colerosi in provincia di Lecce.

Ben che non appartenesse da tempo al nostro partito, ne seguiva amorosa-mente le vicende, ed aveva mantenuta intatta la fede repubblicana.

Al nipote, avv. Filippo Turchi, no-stro compagno carissimo di lavoro e di lotta, alla famiglia, ai parenti tutti, giunga vivissima l'espressione del nostro cordoglio.

Sottoscrizione a favore del "Popolano...

| Rip. | L. | 50,3 |
|---|----|------|
| Cesena — Circ. XIII Febbraio | | • |
| Porta Fiume dopo l'applaudita conf. del compagno Camprini | > | 1,4 |
| Ruffio — Socialisti e repubb., a mezzo Pio Magnani (altrettanto | | |
| al Cuneo) | > | ,6 |
| Sala — Circ. repubb. a mezzo Cesaretti | , | -,9 |
| FORMIGNANO — Agostino Fratti, ricavato vendita giornali, augu- rando pronta guarigione all' on. | | |
| Comandini | > | -,6 |
| Dillingen (Germania) — Circolo «I. Ruffini» a mezzo Masini Luigi | > | ,5 |
| Omstana - Circ. e E. Valzania a | | |

CEBENA — Circ. « E. Valsania » subb. Cavallotti dopo la conf. tenuta la sera del 22 dall'amico Franca Benigno, sul tema Il dovere dei repubblicani, plaudendo all'opera indefessa dell'on. Comandini direttore de « La Bagione ». (A La Ragione I. 8,50) » MINERAL KANBAS (America del Nord) — Maroncelli Sante saluta il padre Andrea e tutti i

luta il padre Andrea e rep. di Torre del Moro 2.50 Biserna Primo saluta Carlo

- Pasquale Curzi Romboli Maria saluta il fra-llo Giuseppe e tutte le com-agne di Borello

Bianchi Luigi saluta i repub. di Borello Bianchi Egisto saluta i fratelli
Lazzaro e Primo e Tontini Silvio > 2,50

- Uno sconosciuto - Ragonesi Pompilio terestelli Raffaele saluta i

rep. di Villa Confine ed inneggia alla riv. Mazzanti Egisto saluta Augusto Fratti e tutti i repubblicani di Formignano

- Brighi Silvio saluta Angelo Gualtieri e tutti gli amici di

Borello — Fabbri Egisto saluta Casadei Primo *det Liscagna* e tutti gli amici di Formignano

Ragonesi Severino saluta Adelmo Severi di Borello e gli amici di Formignano

Bagonesi Ciro saluta Busiola
e Adelmo Severi di Borello

- Tombaccini Ernesto saluta i compagni della Lega di Piavola »

Brunetti Silvia saluta Rosa Brunetti e la famiglia Primo Bertozzi di Borello

(continua) L. 80,10

Bingraziamo vivamente gli amiei residenti nei Mineral Kansas che ogni anno si ricordano del Popolana dando cosi prova della loro immutata fede nell'ideale repubblicano.

DANTE SPINELLI - red. res.

— Cesens, Tip. G. Vignuzzi e C. —

RINGRAZIAMENTO

GIANOGLIO GIUSEPPE e MIN-GHINI ANITA sentono il dovere di pub-blicamente esternare la loro sentita rico-noscenza agli esimi Prof. Mischi e noscenza agu esimi Prot. Mischi e ERIvalta, Dott. Pio, Marinelli e Ba-racchini, al Direttore dell'Ospedale Sig. Caretti ed agli infermieri del lazzaretto per le affettuose cure prodigate alla loro bambina Aurelia, felicemente operata di crup-difterico.

Per Veglioni e Feste di ballo: Punch Arancio Buton == Liquori — Sciroppi ==

Champagne =

Ristorante Stazione

Il Popolano è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga La réclame del Popolano è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.

"IL POPOLANO,, nel 1910.

Tutti i giornali annunziano per il nuono anno miglioramenti tipografici e fanno promesse di ogni genere circa la redazione politica, e le varietà letterarie e simili.

Noi non facciamo promesse, come non preannunziamo al-

cun miglioramento tipografico.

Solo assicuriamo gli amici ed i lettori che il 1910 ci troverà ben preparati a tutte le battaglie del pensiero. E questo giornale, che rappresenta il fervore di vita di un partito ricco di fede e di speranza, proseguirà fieramente l'opera che gli indica il suo passato prospero e fecondo.

E ci pare che basti.

Vogliamo però offrire ai lettori del Popolano numerose e vantaggiose combinazioni di abbonamento con importanti pubblicazioni periodiche. Il Popolano è l'unico giornale che può dare ai suoi abbonati la splendida

"RIVISTA POPOLARE,

 $diretta\ dall'on.$ Napoleone Colajanni a sole lire Cinque pertutto il 1910.

Il Popolano dà pure:

"La lettura Spertiva, di Milano a L. 3 (prezzo normale L. 4,50).

"Yarletas, rivista mensile illustrata, diretta da Giannino Antona Traversi
a L. 4 (prezzo normale L. 5).

"I Tribunali, diretta dall'avv. E. Valdata, Milano, a L. 4,25 (prezzo normale L. 5).

"Il Giernale illustrato di viaggi, di Milano a L. 4 (prezzo normale L. 5).

"La Vita mederna, rivista settimanale illustrata di Milano a [L. 4 (prezzo normale L. 5).

La Signorina

≡ ANITA BIAGINI ≡ ritornata ora da Milano, rende noto alla sua numerosa ed affezionata clientela, che si trova in grado di assumere ogni genere di

Confezione in Pellicceria da Uomo e da Donna,

ed ha il laboratorio in piazzetta del Duomo N. 1, nei magazzini soprastanti al negozio Pantucci (al Gran Ribasso).

All' American Bar GUIDA*LL*

(Portico Ospedale)

Ricchissimo assortimento liquori, vermout americano (specialità della Ditta), Punch al Cioccolatto - Arancio - Caffè -Rhum, dei più squisiti.

Nell' officina meccanica di

Pietro Turroni

Corso Garibaldi, N. 79 a prezzi modicissimi, e con la maggiore sicurezza di buoni affari. si possono acquistare BICICLETTE di ogni marca estera e nazionale ed accessori.



AVVISO

ai Proprietari di case — Stabilimenti — Alberghi

—— Pittori ed Imbianchini

🕦 HYDROCHROMIN 💸

è il migliore colore per pittura ad acqua durevole contro le intemperie e costante contro il fuoco.

Gran deposito - Vendita: VERNICI, COLORI, PENNELLI

PREZZI ECCEZIONALI -

Per acquisti rivolgersi alla

Ditta SALVATORE MAZZAVILLANI, Via Strinati, 16 (già Fiera).

AVVISO

a tutte quelle persone che hanno interesse per quanto riguarda il bucato sia esso fatto a mano od a macchina, raccomandiamo di esperimentare la nostra

" Saponina "

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto si sosti-tuisce la cenere, le liscive e tutte le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di sagone e si conserva la biancheria rendendola candida e morbida.

conserva la biancheria readendola candida e morbida.

La Saponina è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti Istituti del Regno: Ospedali, Manicomi, Congregazioni, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La Saponina è sinonimo di:

1. Igiene e Conservazione della biancheria.

2. Risparmio di tempo e di sapone.

Guardarsi dalle contraffazioni e denunciarle.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER CESENA:

DROGHERIA F. MAZZOLI e F.IIo.

Unici Fabbricanti:

Enrico Heimann & C.

con Stabilimenti a Milano e Cornigliano Ligure.

L' Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meravi-glioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Pud essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino e nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

COZA HOUSE, 76 Wardour Street Londra 88 (Inghilterm).

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

— Deposito a CESENA — Farmacia VESI e CANTELLI.

Leggete:

"LA RAGIONE,

il più importante giornale della democrazia italiana

Direttore: on. avv. UBALDO COMANDINI

Abbonamenti: Anno L. 15; Semestre L. 7,50; Trimestre L. 4.

Prossimamente "LA RAGIONE, verrà ingrandita e tecnicamente migliorata